#### CORRIERE DELLA SERA

#### IL FILM INSIDE OUT

### Un dettaglio: nel cervello di Riley manca la ragione



#### di Antonio Polito

e andate a vedere *Inside Out* (andateci con la scusa di portarci i bambini, ne uscirete migliori) fate attenzione a un dettaglio. Come è ormai arcinoto, il film è una rappresentazione fantastica, ma scientificamente fondata, di ciò che passa nella mente di una preadolescente di undici anni, il tumulto e il conflitto tra i senti-

menti, l'incontrarsi e scontrarsi delle emozioni, rabbia paura disgusto tristezza gioia. Ciò che però manca, del tutto, è la ragione. La guerra degli istinti è l'unica cosa che accade nel cervello di Riley. I suoi comportamenti sono determinati in una cabina di regia nella quale non siede nessun regista. continua a pagina **25** 

# Il film per ragazzi senza la ragione

## «Inside Out» racconta cosa passa nel cervello della preadolescente Riley Ma manca il «generatore di equilibrio»

di Antonio Polito

SEGUE DALLA PRIMA

unque non ci chiediamo nemmeno se siano ragionevoli. Sono l'esito di una partita senza arbitro nella quale, forse in ossequio alla giovane età della protagonista, la sola Gioia esercita una leadership sugli altri giocatori, così che se appena appena si distrae l'intero autocontrollo di Riley crolla.

Quel generatore di equilibrio — la ragione, la razionalità, la ragionevolezza — in cui ogni genitore confida per moderare lo strapotere e la violenza dei sentimenti in un ragaz-

zo, e ogni giorno lavora sodo per trasferirgliene i rudimenti appresi con l'esperienza di vita, qui non c'è. Dicono che il film conosce e rispetta le ultime scoperte della neurobiologia, e che le cose stiano davvero più o meno così nel nostro cervello. Ma se stănno così, a che pro tutto lo sforzo dell'educazione, del buon esempio, del trasferimento di valori tra le generazioni, se non c'è una ragione cui appellarsi? (E infatti, nel film, i genitori non possono più o meno niente, se non amare, se non irritare).

Per fortuna gli istinti di Riley, a loro volta mossi dall'istinto di sopravvivenza, si moderano a vicenda. Si potrebbe perfino dire, anche se il film non lo dice, che la ragio-

nevolezza sia il frutto del compromesso che alla fine si stabilisce tra Gioia e Tristezza, quando Gioia capisce che anche un po' di Tristezza è necessaria nella vita, se si vuole crescere. I ricordi della ragazza, prima giallo oro se fatti di Gioia, o blu se fatti di Tristezza, diventano così di un colore misto, tra il giallo e il blu. La ragione non è dunque altro che un effetto cromatico, come quando si mescolano i colori base su una tavolozza. Ma è un processo spontaneo, e casuale. Verrebbe da dire: irrazionale.

Oltre alla ragione, a essere pignoli, si potrebbe aggiungere un altro grande assente nella mente di Riley: il libero arbitrio. Non c'è infatti mai un momento in cui la nostra eroina sia chiamata a prendere una decisione, a scegliere tra diverse opzioni. Sono sempre gli istinti che la dirigono, in fuga da casa e poi di ritorno a casa, all'indietro verso un passato nostalgico e rassicurante da bambina o in avanti verso un futuro da adolescente che la turba per la sua imprevedibilità. Riley vive in un universo morale in cui non c'è spazio per la responsabilità individuale, e di fatto non c'è libertà; dunque non ci può essere colpa o peccato, ma neanche si intravede una persona, che non sia solo biologia. È forse il primo carattere nella storia del cinema senza un carattere.

Il film è bellissimo, e, come vedete, fa riflettere. Ma è un segno dei tempi che nessuno abbia lamentato la scomparsa di quei due attori, la ragione e il libero arbitrio, che appena una generazione fa consideravamo indispensabili per l'edificazione di una vita adulta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 04-10-2015

Pagina 1
Foglio 2/2

#### CORRIERE DELLA SERA

l cinque protagonisti

Al centro di «Inside Out», il film d'animazione realizzato dai Pixar Studios e distribuito dalla Disney, ci sono cinque personaggi: ognuno incarna uno dei sentimenti che «abitano» la mente della piccola protagonista Riley

Rabbia

Garantisce alla ragazzina di essere trattata dagli altri con rispetto

2 Gioia

Si preoccupa della felicità di Riley ed è per lei l'emozione dominante

3 Paura Mantiene Riley

al sicuro mettendola in allarme di fronte ai pericoli

Tristezza

Ha il compito di fare in modo che gli altri si accorgano di Riley quando ha bisogno d'aiuto

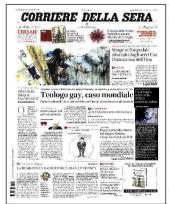
bisogno d'aiuto

5 Disgusto
La tiene lontana
da cibi
avvelenati





Il volto Riley, la protagonista del film





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.